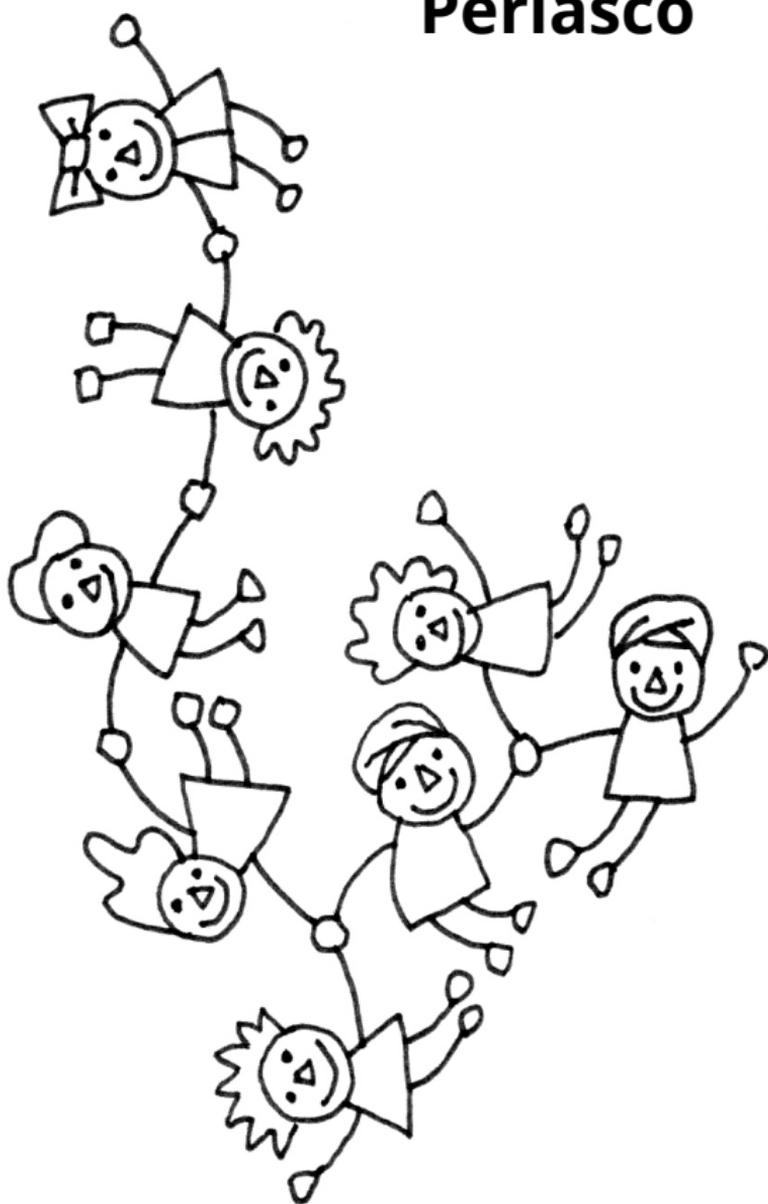


# Pochi versi pensando a **Mario Lodi**

di  
Gianpiero  
**Perlasco**



**GESSETTI  
COLORATI**  
RISORSE PER LA SCUOLA

a cura di  
**Associazione  
Gessetti Colorati**  
Ivrea - aprile 2019



## PRESENTAZIONE

Le poesie contenute in questo libretto sono una piccola selezione dell'ampia produzione poetica di Gianpiero Perlasco.

Si tratta di poesie su temi che stanno molto a cuore all'autore: **l'ambiente, l'amicizia, la terra d'origine e la città in cui vive da anni.**

Non poteva mancare una poesia dedicata al **Carnevale di Ivrea**, scritta anche come ringraziamento alla città in cui si è svolta gran parte della sua vita lavorativa.

In molti testi sono presenti **immagini di vita quotidiana**, scaturite talora da amicizie e da incontri ricchi di umanità.

Un cenno particolare merita la poesia **"Bimbi di Baghdad"**, messaggio di speranza e di pace per tutti coloro che non solo credono in un mondo migliore e diverso ma che vogliono impegnarsi per realizzarlo.

## CHI È GIANPIERO PERLASCO

Gianpiero Perlasco è nato ad Aosta, risiede a Ivrea da molti anni e si considera canavesano di adozione.

È laureato in lettere moderne presso l'Università di Torino, giornalista pubblicista e autore di racconti e poesie.

Tra le sue opere va ricordato il libro *"I bimbi forse volano"* che è stato tradotto anche in lingua lituana e che dimostra il suo interesse per il mondo dell'infanzia.

Un suo lavoro molto importante è *"Ancora Fabrizio"* (Atene del Canavese - Pollicino Cooperativa Sociale), una raccolta di piccole storie e poesie scritte pensando a Fabrizio De Andrè, cantautore di cui Gianpiero è particolarmente appassionato.

I suoi interessi si estendono anche al teatro, tema al quale è dedicato il suo libro *"Gli affaccendati in teatro"* (Cooperativa Sociale Pollicino - The Tree Factory).



# 1 La mia terra

La mia terra d'infanzia  
non è lontana,  
odo la quiete  
dei suoi monti  
il brusìo  
dei suoi castelli  
e una palpabile  
atmosfera,  
mistero dell'era romana.

La mia terra d'adulto  
è a me vicina  
con le sue rosse torri,  
il profumo dell'acqua dolce  
dei laghi  
che teneramente l'avvolge.

La mia terra di zingaro  
è ovunque dimori  
un anelito di pace  
un orizzonte di luce  
un mare calmo,  
ove si trovino  
catene di montagne  
che uniscano,  
colori  
che non sbiadiscano,  
vite che non fuggano  
dallo spazio di cielo  
che la natura  
ha loro donato.



## 2 Carnevale a Ivrea

Rosso vivo di libertà  
arancio che colora le torri  
e tutta la città  
sempre fulgida  
in questi giorni  
di note e distinti suoni  
dolce musica di Pifferi e Tamburi.



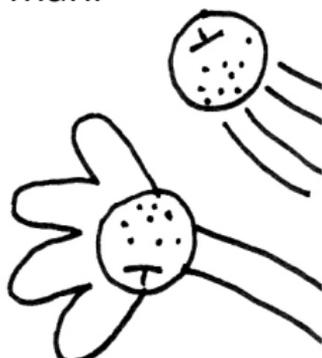
Cavalli con maestosa andatura  
incedono sicuri,  
guidati con passione  
conoscono ormai la via.  
Donne giovani e uomini uniti  
nella simbolica lotta al tiranno  
animata da fieri aranceri  
e segnata da una moltitudine  
di frigi berretti  
che invadono piazze strade e vicoli  
tra vessilli e variopinte bandiere.



Lei Mugnaia dolce vezzosa  
dal sorriso radioso  
sul carro incantato  
avvolto nei fiori  
spande allegria,  
con festoso rotar delle mani  
dona gioia e mimose.



Lui Generale  
sul destriero sicuro  
pronto e invitante  
al gentile saluto.



E il popolo sognante  
generoso nel plauso  
al passaggio  
di ciascun personaggio  
che dell'evento  
reca il sentito messaggio.



Carnevale a Ivrea  
festa di rinascita  
tra storia e leggenda  
e sguardi al domani.  
L'emblematico scarlo  
brucia l'anno vetusto  
e dall'ultima fiamma sospesa  
nasce l'attesa  
di nuova feconda stagione.



### 3 **Acqua**

Acqua come luce  
che rischiarà,  
luce come acqua che illumina.

Acqua di lago  
calma e placida,  
di mare che quasi vola  
verso l'orizzonte infinito,  
di fiume  
impetuosa,  
di ruscelli ornati  
da pietre che paiono  
germogli in fiore.

Acqua che rapida  
scorre e travolge,  
raccoglie dolori,  
e poi s'arresta  
nel suo infinito viaggio  
per donare sorrisi  
a labbra arse di sete.



## 4 Volo di bimbo

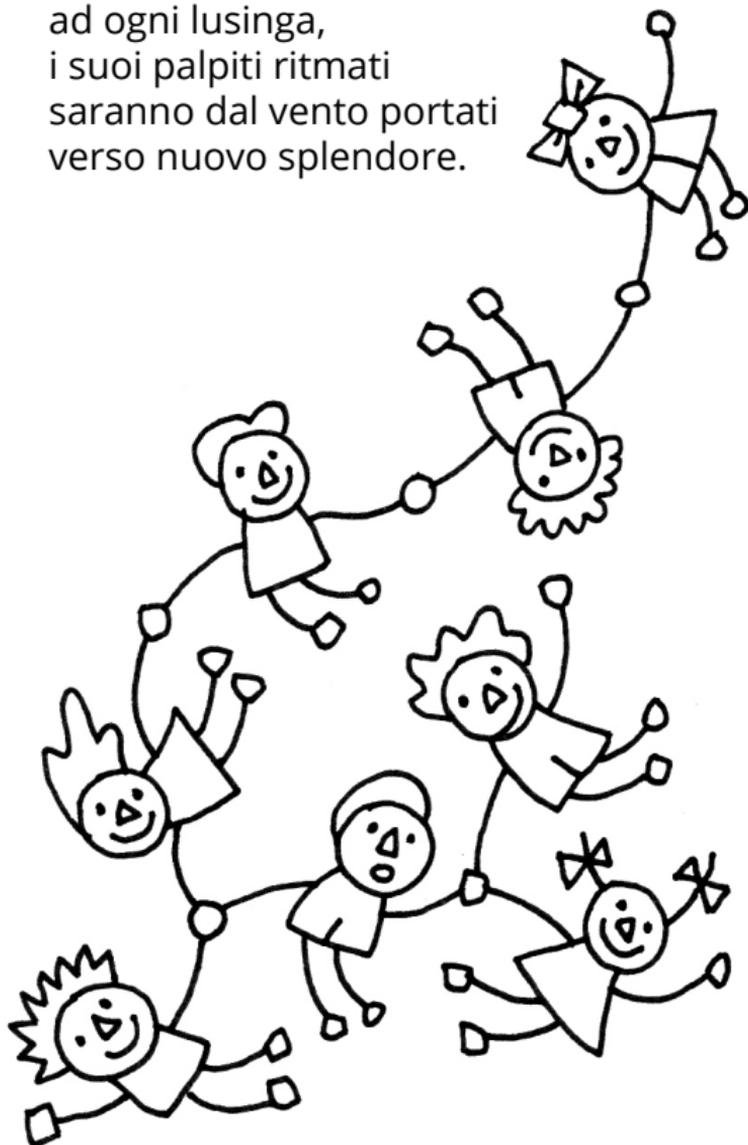
Sei bimbo già adulto  
in corsa perenne  
incontro a gocce di vita.



Cerchi dal buio  
di un misero anfratto  
un po' di luce,  
il tuo sguardo vola in alto  
verso l'azzurro  
che immagini di più colori,  
e seppure  
solamente quello nero ti appare  
i tuoi occhi perla  
scrutano lontano  
chissà se cervi volanti  
o un mondo incantato  
di fantasia e suoni.



Non vuoi  
arrestare il tuo viaggio  
perché il tuo minuto  
corpo da scricciolo  
non cela  
il tuo forte cuore di aquila  
che non cederà  
ad ogni lusinga,  
i suoi palpiti ritmati  
saranno dal vento portati  
verso nuovo splendore.

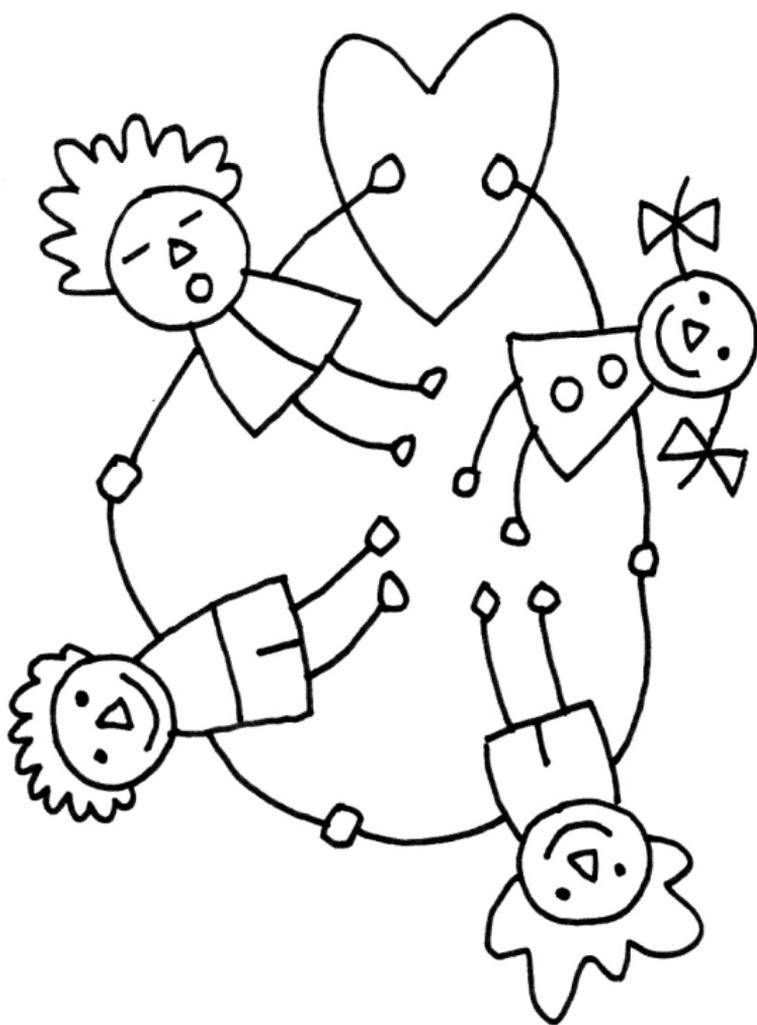


## 5 Amici

Amici,  
ho nel cuore  
il vostro cammino  
accanto al mio per non perdermi.  
Mai innanzi  
avrei perso le tracce,  
mai indietro  
non avrei udito i vostri i passi,  
distanti ma vicini.

Amici,  
le vostre attese in silenzio,  
oppure insieme ad ascoltare  
cose serie o futili  
segreti, patimenti e chimere.

Amici,  
con le vostre preziose gemme  
avete adornato  
l'albero della mia esistenza.  
Forse rare  
ma veraci  
le cose che vi ho donato,  
mai dimenticherò  
le infinite dolci attenzioni  
che ho ricevuto.

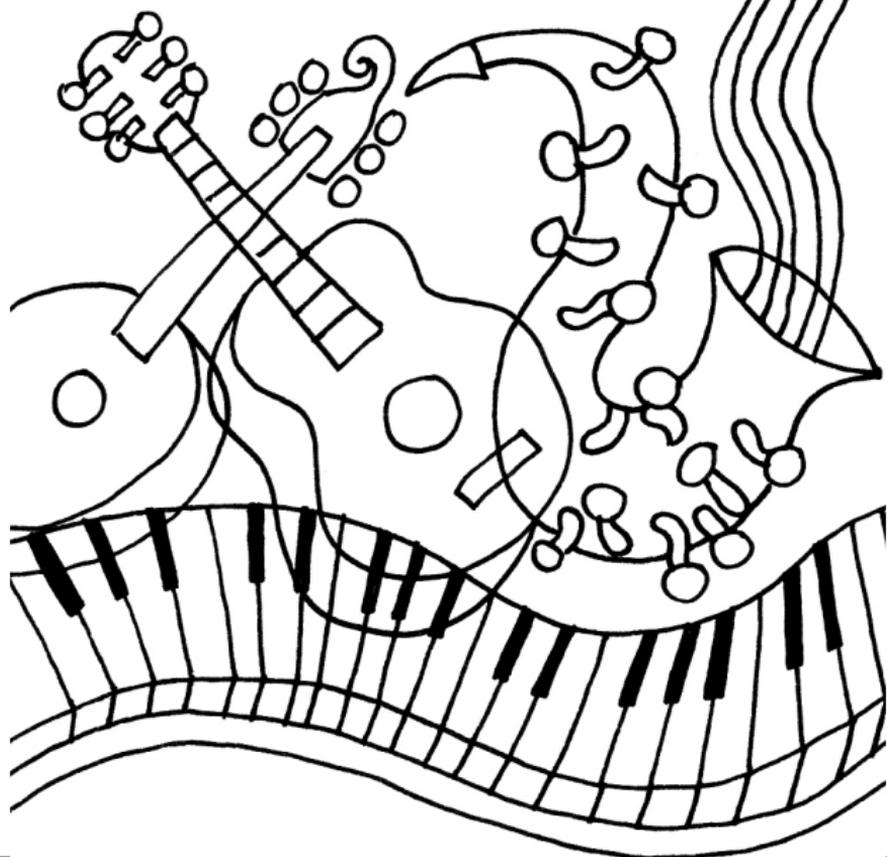
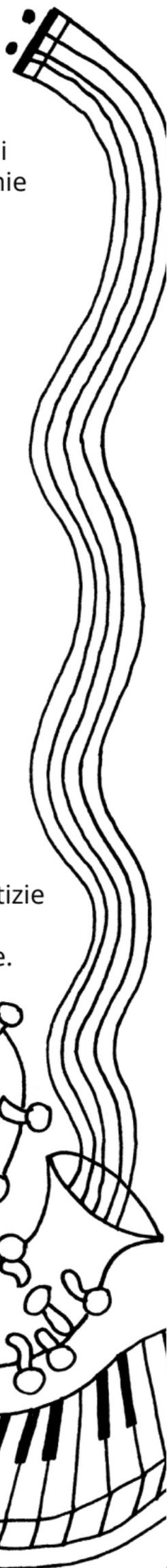


## 6 Incontro con la musica

Tempi scanditi  
in battute  
e figure musicali,  
meraviglioso mosaico di segni  
note che compongono armonie  
e diventano suoni  
alternati da silenzi.

Dita che leggere si posano  
sulle corde di una chitarra  
un'arpa  
un mandolino  
un violino,  
sfiorano  
i tasti di ebano e avorio  
di un pianoforte dimenticato  
che ha ripreso a palpitare.

Musica  
arte per la vita,  
incanto per ogni emozione  
luna ispiratrice  
di cieli stellati,  
via luminosa  
per mirabili incontri,  
su ammaliante melodie  
voci di cantori e poeti  
hanno narrato accorate mestizie  
tristezze e dolore  
ma soprattutto infinito amore.



## 7 Scrivere

Scrivere  
per essere felici,  
continuare a esserci.  
Rallentare i passi  
di corse troppo veloci,  
arrestarsi  
e depositare sul bianco  
intense tracce di vite caduche  
ed eterni istanti.

Scrivere per carpire pensieri,  
immagini da mutare  
in marcati segni  
chissà se cancellati  
dal vento del tempo,  
obliati  
o un giorno qualunque ricordati.

Scrivere per raccontare la grazia  
di bimbi felici  
o dai sciupati lineamenti  
sempre in volo  
verso bramate e azzurre mete.

Scrivere per sognare  
inverni dolci e piovosi  
cieli luminosi,  
fuggire da pene e uggie  
in cerca di asilo  
per iterate melanconie.

Scrivere per vanità  
tormento o pietà  
o per seguire  
a cogliere solamente un fiore  
dai rami della vita.



## 8 Sul cammino del pane

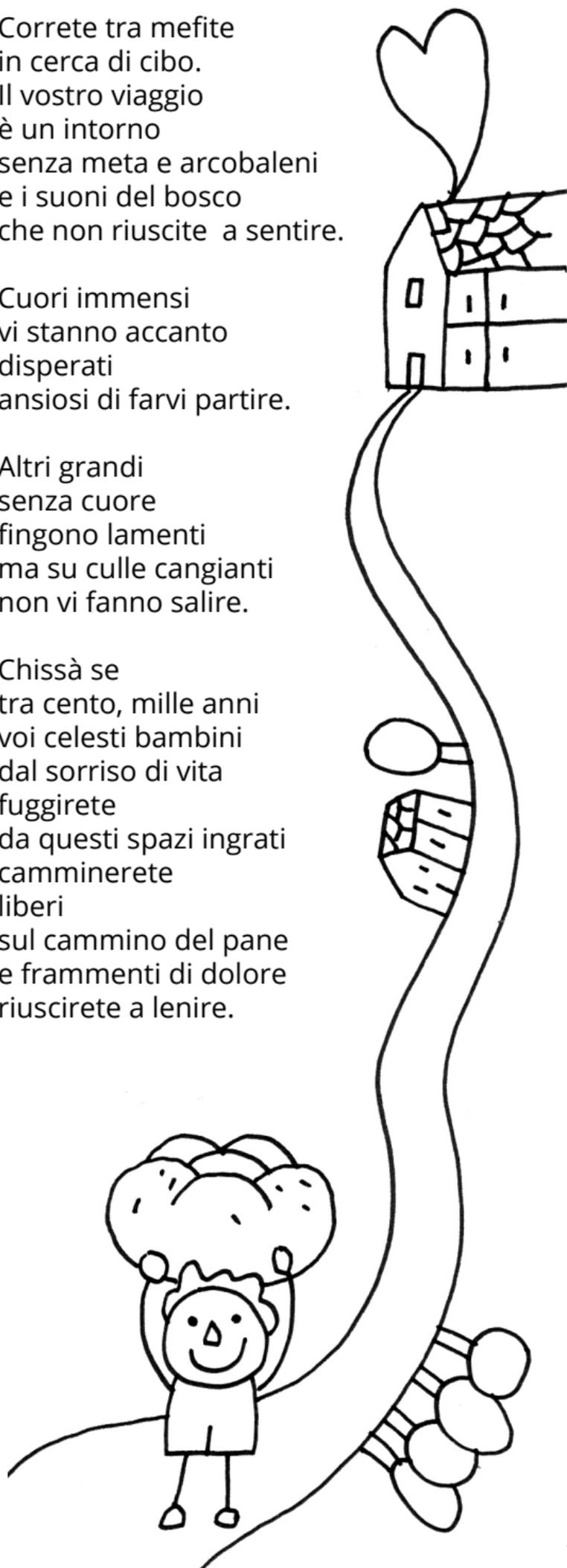
Occhi luccicanti  
sguardi pieni  
nel vuoto del vostro mondo  
che continua a mentire.

Correte tra mefite  
in cerca di cibo.  
Il vostro viaggio  
è un intorno  
senza meta e arcobaleni  
e i suoni del bosco  
che non riuscite a sentire.

Cuori immensi  
vi stanno accanto  
disperati  
ansiosi di farvi partire.

Altri grandi  
senza cuore  
fingono lamenti  
ma su culle cangianti  
non vi fanno salire.

Chissà se  
tra cento, mille anni  
voi celesti bambini  
dal sorriso di vita  
fuggirete  
da questi spazi ingrati  
camminerete  
liberi  
sul cammino del pane  
e frammenti di dolore  
riuscirete a lenire.



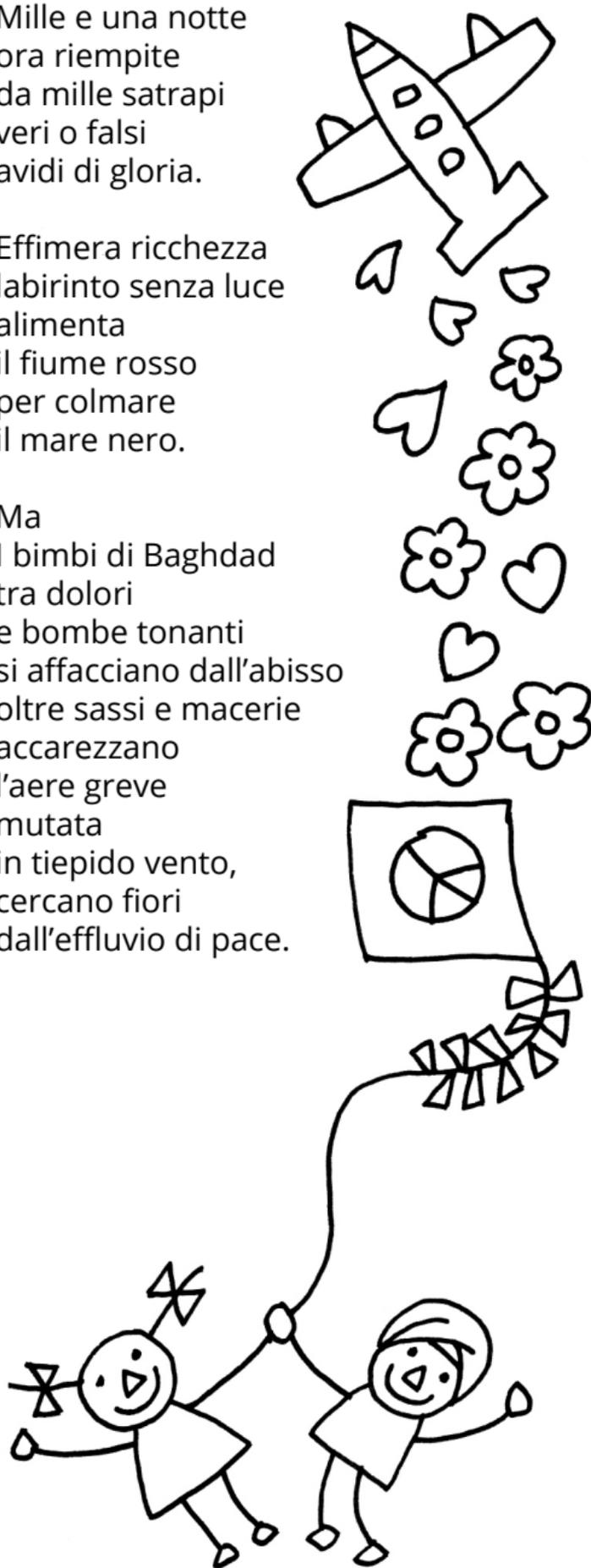
## 9 Bimbi di Baghdad

Scrutano il cielo  
i bimbi di Baghdad  
cercano aquiloni  
ma l'azzurro fiabesco  
di Sindbad  
appare tetro.

Mille e una notte  
ora riempite  
da mille satrapi  
veri o falsi  
avidì di gloria.

Effimera ricchezza  
labirinto senza luce  
alimenta  
il fiume rosso  
per colmare  
il mare nero.

Ma  
I bimbi di Baghdad  
tra dolori  
e bombe tonanti  
si affacciano dall'abisso  
oltre sassi e macerie  
accarezzano  
l'aere greve  
mutata  
in tiepido vento,  
cercano fiori  
dall'effluvio di pace.



illustrazioni di **Galliano Gallo**